

**La preghiera non come fuga ma  
come fonte e fuoco ...**

## ***rupe inaccessibile***

da *AltraNarrazione*□

*«Non è degno di fede indirizzare parole buone  
contro l'alienazione economica dell'uomo finché  
non si lotta contro l'alienazione religiosa che  
l'uomo stesso crea»*

J. Moltmann



*Dovremmo sentire il dolore degli altri nelle  
nostre viscere e la loro sventura appartenerci,  
essendo simile a quella che tocca a noi.*

*Dovremmo evitare di somministrarci i  
potentissimi anestetici che le istituzioni ci  
mettono a disposizione e leggere le cose da*

*dentro, indossandone i panni.*

*Dovremmo ricordare di non profanare, con l'indifferenza e la superficialità, il luogo sacro più importante: la sofferenza.*

*Dovremmo camminare sulla stessa strada della disperazione, scrivere la storia degli sconfitti vivendola e subendola, calarci nell'abisso in cui sono stati relegati gli invisibili.*

*Dovremmo rifiutare cattedre e pulpiti, incoronazioni e riconoscimenti.*

*Dovremmo chiedere consigli agli esclusi e dare voce agli inascoltati.*

*Dovremmo spezzare schemi e rigidità, togliere la sordina alla profezia, spostare gli orizzonti.*

*Dovremmo ri-convertire le strutture impolverate dalla burocratizzazione dei carismi e incrostate dall'autoreferenzialità delle gerarchie.*

*Dovremmo denunciare e combattere i sistemi economici e politici che valutano le persone in termini di utilità, rifiutare collaborazioni e soprattutto finanziamenti in cambio di una "pacifica" (nel senso di connivente) convivenza.*

*Dovremmo, ma non ne abbiamo la forza.*

*E allora preghiamo Dio che ci guidi «su rupe inaccessibile» (1) per insegnarci le sue vie e per liberarci da tre invincibili paure: del condividere, del nulla, della libertà.*

